

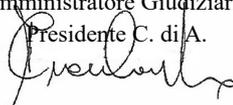
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE
ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231
e successive integrazioni e modificazioni

(Approvato dal C. di A. il 3.12.2020)

Avv. Francesco Carpinato

Amministratore Giudiziario

Presidente C. di A.



Dott. Luciano Modica

Consigliere di amministrazione Delegato



Edizione	Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del
1^ emissione	20.2.2018
rev. 01	14.2.2020
rev. 02	3.12.2020

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



INDICE

PARTE GENERALE

ELENCO AGGIORNAMENTI	3
1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	4
1.1 SINTESI DELLA NORMATIVA	4
1.2 L'ADOZIONE DEL MOGC QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE ED ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ IN CAPO ALL'AZIENDA.....	17
1.3 I CODICI DI COMPORTAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	20
2. IL MODELLO DI CISMA AMBIENTE S.P.A.....	23
2.1 STRUTTURA DELLA <i>GOVERNANCE</i> DI CISMA AMBIENTE S.P.A. E RAGGIO DI AZIONE DELLA SOCIETÀ	23
2.2 LA VICENDA GIUDIZIARIA - FINALITÀ E SCOPI DEL MODELLO DI CISMA AMBIENTE S.P.A.	28
2.4 STRUTTURA DEL MODELLO: PARTE GENERALE E PARTE SPECIALE IN FUNZIONE DELLE DIVERSE IPOTESI DI REATO	30
2.5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	31
3. L'O.D.V.....	31
3.1 NOMINA DELL'O.D.V. DI CISMA AMBIENTE S.P.A.....	31
3.2 POTERI E COMPITI DELL'O.D.V.....	34
3.3 FLUSSI INFORMATIVI.....	36
4. DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE DELLE RISORSE	40
4.1 NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI APICALI E DEI DIPENDENTI.....	40
4.2 NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI E DEI COLLABORATORI ESTERNI	41
5 SISTEMA DISCIPLINARE	41
5.1 OBIETTIVI DEL SISTEMA DISCIPLINARE	41
5.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE:	41
5.2.1 <i>Nei confronti dei Dipendenti.....</i>	41
5.2.2 <i>Nei confronti dei Dirigenti.....</i>	42
5.2.3 <i>Nei confronti degli Amministratori e Sindaci.</i>	42
5.2.4 <i>Nei confronti di Consulenti, dei Collaboratori esterni o altri soggetti terzi.....</i>	43
6. IL CODICE ETICO.....	44
7. METODOLOGIA DEL MODELLO	44

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



ELENCO AGGIORNAMENTI

Il presente Modello Organizzativo è aggiornato alla luce delle seguenti modifiche legislative:

- D. Lgs. n. 14 luglio 2020 n.75, attuativo della Direttiva UE 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.
- L. 19 dicembre 2019 n. 157, conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;
- L. 3 maggio 2019 n. 39, ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014;
- L. 9 gennaio 2019 n. 3, recante misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (cd. "spazzacorrotti");
- D. Lgs. 1 marzo 2018 n. 21, recante disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1 comma 85, lettera q) della Legge 23 giugno 2017 n. 103;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



PARTE GENERALE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 SINTESI DELLA NORMATIVA

Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto per la prima volta nel nostro Ordinamento la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendente da reato. La nuova normativa prevede, in particolare, la responsabilità c.d. "amministrativa" degli enti (con ciò intendendosi anche le imprese, anche in forma di società, gli altri enti forniti di personalità giuridica e le società e associazioni anche prive di personalità giuridica, ad eccezione dello Stato, degli enti pubblici territoriali, degli altri enti pubblici non economici nonché degli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale) per alcuni reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da determinati soggetti, preposti, dipendenti o anche solo in rapporto funzionale con l'ente stesso; responsabilità che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha commesso materialmente il fatto illecito.

La società non risponde degli illeciti, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D. Lgs. n. 231/2001), se le persone sopra indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Con il comma 2 dell'art. 5 del D. Lgs. n. 231/2001 sopra citato, si delimita il tipo di responsabilità, escludendo i casi nei quali il reato, pur rivelatosi vantaggioso per l'ente, è stato commesso dal soggetto perseguendo esclusivamente il proprio interesse o quello di soggetti terzi. La norma va letta in combinazione con quella dell'art. 12, primo comma, lett. a), del medesimo decreto, ove si stabilisce un'attenuazione della sanzione pecuniaria per il caso in cui "*l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricevuto vantaggio minimo*".

Se, quindi, il soggetto ha agito perseguendo sia l'interesse proprio, che quello dell'ente, quest'ultimo sarà passibile di sanzione. Ove, invece, risulti prevalente l'interesse dell'agente rispetto a quello dell'ente, sarà possibile un'attenuazione della sanzione stessa a condizione, però, che l'ente non abbia tratto vantaggio o abbia tratto vantaggio minimo dalla commissione dell'illecito; nel caso in cui, infine, si accerti che il soggetto ha perseguito esclusivamente un interesse personale o di terzi, l'ente non sarà responsabile affatto, a prescindere dal vantaggio eventualmente acquisito.

Ne deriva, di conseguenza, che la responsabilità dell'ente ex D. Lgs. 231/2001 è strettamente legata ai concetti di *interesse* e *vantaggio* per la Società.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Sul significato dei termini “interesse” e “vantaggio”, la Relazione governativa che accompagna il decreto attribuisce al primo una valenza “soggettiva”, riferita cioè alla volontà dell’autore materiale -persona fisica- del reato: questi deve essersi attivato, avendo come fine della sua azione la realizzazione di uno specifico interesse dell’ente; mentre attribuisce al secondo una valenza di tipo “oggettivo”, riferita, quindi, ai risultati effettivi della sua condotta (il riferimento è ai casi in cui l’autore del reato, pur non avendo direttamente di mira un interesse dell’ente, realizza comunque un vantaggio in suo favore).

Sempre la Relazione, infine, suggerisce che l’indagine sulla sussistenza del primo requisito (l’interesse) richiede una verifica *ex ante*, mentre quella sul “vantaggio” che può essere tratto dall’ente anche quando la persona fisica non abbia agito nel suo interesse, richiede sempre una verifica *ex post*, dovendosi valutare solo il risultato della condotta criminosa.

Per quanto riguarda la natura di entrambi i requisiti, non è necessario che l’interesse o il vantaggio abbiano un contenuto economico.

La finalità che il Legislatore ha voluto perseguire è quella di coinvolgere il patrimonio dell’azienda e, in definitiva, gli interessi economici dei soci, nella punizione di alcuni illeciti penali, commessi da amministratori e/o dipendenti nell’interesse o a vantaggio dell’azienda, in modo tale da richiamare i soggetti interessati ad un maggiore controllo della regolarità e della legalità dell’operato aziendale, anche in funzione preventiva.

Va evidenziato che in attuazione del principio di legalità, solo i reati espressamente indicati dalla legge generano la responsabilità degli enti; si tratta dei cd. “reati presupposto”.

La responsabilità prevista dal Decreto 321/2001 si configura anche in relazione ai reati commessi all’estero. Infatti, secondo l’art. 4 del D. Lgs. 231/2001, l’ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati - contemplati dallo stesso D. Lgs. 231/2001 - commessi dagli amministratori, preposti e dipendenti all’estero. I presupposti su cui si fonda la responsabilità dell’ente per reati commessi all’estero sono:

- il reato deve essere commesso all’estero da un soggetto funzionalmente legato all’ente, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del d.lgs. 231/2001;
- l’ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- l’ente può rispondere solo nei casi ed alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p.. Il rinvio agli artt. da 7 a 10 c.p. è da coordinare con le previsioni degli articoli da 24 a 25-*duodecies* del D. Lgs. 231/2001, sicché - anche in ossequio al principio di legalità di cui all’art. 2 del medesimo D. Lgs. - per cui la società potrà rispondere soltanto dei reati per i quali la sua responsabilità sia prevista da una disposizione legislativa *ad hoc*;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- sussistendo i casi e le condizioni di cui ai predetti articoli del codice penale, nei confronti dell'ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

Il Decreto disciplina il regime della responsabilità dell'ente nel caso delle seguenti vicende modificative:

- **Trasformazione:** resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto;
- **Fusione:** l'ente risultante dalla fusione, anche per incorporazione, risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione;
- **Scissione:** in caso di scissione parziale, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla scissione. Tuttavia, gli enti beneficiari della scissione, parziale o totale, sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per reati anteriori alla scissione. L'obbligo è limitato al valore del patrimonio trasferito;
- **Cessione di azienda:** salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente, il cessionario è solidalmente obbligato con l'ente cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, nei limiti del valore dell'azienda ceduta e nei limiti delle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori, o di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

Se la fusione o la scissione sono intervenute prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente il giudice, nella commisurazione della sanzione pecuniaria, tiene conto delle condizioni economiche dell'ente originario.

In ogni caso, le sanzioni interdittive si applicano agli enti a cui è rimasto o è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale il reato è stato commesso.

È bene precisare che, sotto il profilo personale, la responsabilità amministrativa dell'ente sorge quando la condotta sia stata posta in essere da soggetti legati all'ente da relazioni funzionali, che sono dalla legge individuate in due categorie:

- A) quella facente capo ai “soggetti in cd. posizione apicale”¹, cioè i vertici dell'azienda;
- B) quella riguardante i “soggetti sottoposti all'altrui direzione”².

¹ Precisamente interessa amministratori, anche di fatto, loro rappresentanti, direttori generali, preposti a sedi secondarie ed, in caso di organizzazione divisionale, direttori di divisione.

² Si intendono persone che agiscono sotto la direzione o la vigilanza delle persone esercenti le funzioni sopra indicate come apicali, in ciò comprendendosi, secondo i primi esecuti, anche soggetti non dipendenti dell'ente, quali agenti, collaboratori, consulenti.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

Le sanzioni previste dalla legge a carico dell'ente responsabile sono:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- sequestro preventivo e confisca;
- pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria e la confisca vengono sempre applicate in caso di accertamento della responsabilità, mentre le sanzioni interdittive e la pubblicazione della sentenza sono previste solo per alcune tipologie di reato.

Il Decreto prevede infine la possibilità di disporre il sequestro preventivo delle cose di cui è consentita la confisca, ed il sequestro conservativo dei beni mobili e immobili dell'ente o delle somme o cose allo stesso dovute, se vi è fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta all'Erario.

Sono sanzioni interdittive:

- interdizione all'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze, concessioni che siano funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- esclusione dalle agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Tali sanzioni, che possono essere applicate anche congiuntamente, limitano notevolmente la libertà di azione dell'ente e sono generalmente temporanee. Di norma esse vengono irrogate:

- in caso di reiterazione dell'illecito;
- se l'ente ha tratto un profitto di rilevante entità;
- ove vengano evidenziate gravi carenze organizzative.

La normativa in oggetto è applicata, secondo i principi e le procedure del diritto penale, dal Giudice penale.

Stante l'ampia previsione della legislazione, il regime di responsabilità previsto dalla normativa di cui si tratta, si applica anche a CISMA AMBIENTE S.p.A.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Con specifico riferimento alla tipologia di reati, destinati a comportare il suddetto regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti, il Decreto, nel suo testo originario e successive modificazioni (**artt. 24 e 25**), si riferisce ad una serie di reati commessi contro la Pubblica Amministrazione ovvero nei rapporti con la stessa P.A., per completezza qui di seguito elencati.

Il D. Lgs. n. 75/2020 ha altresì previsto che in relazione a tutti i delitti contro la P.A. di cui all'art. 24 del D. lgs. 231/2001, la responsabilità dell'Ente viene estesa anche ai casi in cui il danneggiato sia l'Unione Europea:

- Malversazione a danno dello Stato, dell'UE o di altro ente pubblico (art. 316 *bis* c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato, dell'UE o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316 *ter* c.p., modificato dal D. Lgs. n. 75/2020);
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p., aggiunto dal D. lgs. n. 757/020);
- Truffa in danno dello Stato, dell'UE o di altro ente pubblico (art. 640 comma 2 n.1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato, dell'UE o di altro ente pubblico (art. 640 *ter* c.p.);
- Peculato (art. 314 c.p., aggiunto dal D. lgs. 75/2020) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.);
- Induzione indebita a dare o a promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità Europee e degli Stati Esteri (art. 322 *bis* c.p.);
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p., aggiunto dal D. Lgs. 75/2020) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- Traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p., introdotto con Legge 9 gennaio 2019 n. 3);
- Indebito conseguimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Art. 2 L. 898/1986).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 4 aprile 2008 della L. n. 48 del 18 marzo 2008, è stato introdotto nel D. Lgs. n. 231/2001 l'art. **24 bis**, recante la previsione delle seguenti fattispecie di reato, in dipendenza di delitti informatici e trattamento illecito di dati:

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi diretti a danneggiare o interrompere il funzionamento di un sistema informatico (art. 615 *quinquies* c.p.);
- Intercettazioni – anche attraverso l'installazione di apparati – e impedimento o interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* e 617 *quinquies* c.p.);
- Falsità di un documento informatico (art. 491 *bis* c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 *ter* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.).

La Legge n. 146/2006 ha ratificato, poi, la normativa comunitaria contro il crimine organizzato transnazionale relativamente a quei reati posti in essere da un gruppo organizzato in più di uno Stato, ovvero a quelli commessi in uno Stato singolo, da parte di una organizzazione criminale operante su base internazionale. La legge comprende le seguenti tipologie di reato:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 *bis* c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 *quater* del T.U. di cui al DPR 23.01.1973, n. 43);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/1990);
- Reati concernenti intralcio alla giustizia (art. 377 *bis* -induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria- e 378 c.p. –favoreggiamento personale-);
- Traffico di migranti (art. 12 D. Lgs. n. 286/98 e successive modifiche).

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2009 della L. n. 94 del 15 luglio 2009, è stato inserito nel D. Lgs. n. 231/2001 l'art. **24 ter**, riguardante la responsabilità amministrativa degli Enti per i delitti di criminalità organizzata, già sopra elencati in tema di reati transnazionali.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



L'art. 6 della Legge 23 novembre 2001, n. 409, recante “*Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro*”, ha successivamente inserito l'art. **25 bis**, che mira a punire gli Enti per i delitti previsti dal Codice Penale in materia di “*falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo*”.

Nello specifico, i reati sono:

- Falsificazione di monete (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita ed introduzione nello Stato di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrana o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di opere industriali (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

L'elenco dei reati suscettibili di determinare la responsabilità amministrativa di un ente è stato ulteriormente ampliato con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2009 della L. n. 99 del 23 luglio 2009 delle "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" che introduce, nel D. Lgs. n. 231/01, il nuovo articolo **25 bis.1 "Delitti contro l'industria e il commercio"**, che prevede i seguenti reati:

- Turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.);

Nell'ambito della riforma del diritto societario, l'art. 3 del D. Lgs. 11 aprile 2002, n. 61, in vigore dal 16 aprile 2002, ha introdotto l'art. **25 ter**, estendendo il regime della responsabilità amministrativa degli Enti ai c.d. reati societari, così come configurati dallo stesso D. Lgs. n. 61/2002 (l'art. 25 ter è stato, poi, modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, che ha, tra l'altro, inserito tra i reati presupposto per l'applicazione delle sanzioni agli Enti l'art. 2629 bis c.c.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



in tema di omessa comunicazione del conflitto di interessi), dei quali di seguito, per completezza, si ricordano:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, commi 1 e 2, c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali proprie o della società controllante (art.2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 commi 1 e 2, c.c.).

L'art. 3 della Legge 14 gennaio 2003, n. 7, ha introdotto nel Decreto l'art. **25 quater**, che inserisce nel novero dei reati presupposto per l'applicazione delle sanzioni agli Enti, i "delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico" previsti dal Codice Penale, dalle leggi speciali o comunque che siano stati posti in essere in violazione della convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo tenutasi a New York il 9 dicembre 1999.

Il rischio di commissione di tali reati in ambito societario è bassa, tuttavia si elencano i reati di interesse:

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater 1 c.p.);
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.);
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies 2 c.p.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.);

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 *bis* c.p.);
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- Attentato a impianti di pubblica utilità (art. 420 c.p.)

Successivamente, la Legge 9 gennaio 2006 n. 7 ha inserito l'art. **25 quater.1**, che punisce gli Enti nella cui struttura è commesso il delitto di cui all'art. 583 *bis* c.p. (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili).

Inoltre, l'art. 5 della Legge 11 agosto 2003, n. 228, ha aggiunto l'art. **25 quinquies**, riguardante i delitti contro la personalità individuale, quali:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600 *bis* c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600 *ter* c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600 *quater* c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600 *quater.1* c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 *quinquies* c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Alienazione o acquisto di schiavi (art. 602 c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 *bis* c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609 *undecies* c.p.).

Con la legge comunitaria 2004, in particolare con l'art. 9, comma 3, Legge 18 aprile 2005, n. 62, è stato aggiunto l'art. **25 sexies**, concernente i reati di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF) e di manipolazione del mercato (art. 185 TUF), previsti dalla parte V, titolo I *bis*, capo II, del Testo Unico di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (c.d. *Market Abuse*). L'entità delle sanzioni applicabili all'ente è oggi determinata dall'art. 187 *quinquies* TUF, introdotto dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 107.

La legge n. 123/07, ha introdotto due nuove tipologie di "reato-presupposto" all'interno della disciplina di cui al D. Lgs. 231/01. Nel Decreto è stato infatti inserito l'art. **25 septies**, che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa dell'ente ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (artt. 589 e 590 del codice penale).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

Il provvedimento legislativo, integrando il quadro delle norme di presidio in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro stabilisce, come fattore di novità, la punibilità delle società anche per i reati di natura colposa, diversamente da quanto previsto finora per i reati in ambito D. Lgs. n. 231/01, che richiedevano il presupposto della sussistenza del dolo (coscienza e volontarietà dell'azione criminosa).

Il Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, relativo all'attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, ha introdotto nel D. Lgs. 231/01 l'art. **25 octies**, che estende l'ambito della responsabilità amministrativa per gli enti in relazione ai reati di riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.), ricettazione (art. 648 c.p.) e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.). Con la legge n. 186 del 15 dicembre 2014, infine, è stato aggiunto il reato di "autoriciclaggio", previsto ora dall'art. 648 *ter*-1 c.p..

La n. 99 del 23 luglio 2009 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia" ha introdotto altresì nel D. Lgs. n. 231/01 l'art. **25 novies**. Con riferimento ai delitti relativi alla violazione del diritto di autore, rilevano:

- Art. 171 L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *bis* L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *ter* L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *septies* L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *octies* L. 22.4.1941, n. 633.

La legge n. 116 del 3 agosto 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14 agosto 2009, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale", all'art. 4 introduce nel D. Lgs. n. 231/01, l'art. **25 decies** che prevede la responsabilità amministrativa dell'ente in caso di commissione del reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" di cui all'art. 377 *bis* c.p. e del reato di favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

In materia di eco-reati, il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, pur non inserendo nuove tipologie di reato in ambito D. Lgs. 231/01, opera un rinvio al sistema sanzionatorio del D. Lgs. 231/2001 e prevede la responsabilità solidale degli amministratori o rappresentanti della persona giuridica nel caso in cui il fatto illecito costituito dal divieto di abbandono e di deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sia a loro imputabile. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario. L'art. 2, comma 2, D. Lgs. 7.04.2011 n. 121 ha introdotto l'art. **25 undecies** nel corpo del D. Lgs. 231/01 e con l'entrata in vigore della legge 22 maggio 2015 n. 68, i reati ambientali rilevanti sono:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

- Inquinamento ambientale (art. 452 *bis* c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452 *quater* c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 *quinquies* c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 *sexies* c.p.);
- Delitti associativi (art. 452 *octies* c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 *bis* c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 *bis* c.p.);
- Scarico di acque reflue industriali (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13 Codice dell'Ambiente – D. Lgs. 152/2006);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1, 3, 5 e 6 Cod. Amb.);
- Bonifica dei siti (art. 257 Cod. Amb.);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 Cod. Amb.);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 comma 1 Cod. Amb.);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, comma 1 e 2 Cod. Amb, sostituito dall'art. 452 *quaterdecies* c.p.);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 *bis* commi 6, 7 e 8 Cod. Amb.);
- Violazione dei limiti delle emissioni (art. 279 comma 5 Cod. Amb.);
- Importazione, esportazione ed altre attività commerciali aventi ad oggetto gli esemplari in via di estinzione di cui all'allegato A del Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 (art. 1 L. 150/92);
- Importazione, esportazione ed altre attività commerciali aventi ad oggetto gli esemplari in via di estinzione di cui agli allegati B e C del Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 (art. 2 L. 150/92);
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni e comunicazioni (art. 3 bis L. 150/92);
- Detenzione di esemplari vivi di specie selvatica o provenienti da riproduzioni in cattività (art. 6 comma 4 L. 150/92);
- Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive (art. 3, comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549, recante "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente");
- Inquinamento doloso di navi (art. 8 D. Lgs. 202/2007);
- Inquinamento colposo di navi (art. 9 D. Lgs. 202/2007).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Il Decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109, ha introdotto le fattispecie criminose previste dall'art. **25 duodecies** del Decreto, che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli enti qualora vengano superate le norme minime relative all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare stabilite nel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione).

L'art. **25 terdecies** del D. Lgs. 231/2001 prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie ed interdittive nel caso di commissione dei reati di istigazione o incitamento a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché di propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, che si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della Legge 12 luglio 1999 n. 232. Il richiamo è da intendersi oggi all'art. 604 *bis* c.p. che punisce il reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.

L'art. 5 della Legge 3 maggio 2019 n. 39 ha inserito il nuovo art. **25 quaterdecies** del D. Lgs. 231/2001, che punisce i reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.

Da ultimo la Legge 19 dicembre 2019 n. 157 ha convertito in legge il D. L. n. 124/2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. Il provvedimento, oltre ad inasprire le pene previste per alcune delle fattispecie delineate dal D. Lgs. 74/2000, ha inserito nel D. Lgs. 231/2001 l'art. **25 quinquiesdecies**, aggiornato ai sensi del D. Lgs. n. 75/2020 (Attuazione della Direttiva UE 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale) che prevede la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in relazione alla commissione dei seguenti reati tributari previsti dal D. Lgs. 74/2000:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D. Lgs. 74/2000).
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000).
 - Dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. 74/2000) se la frode iva ha carattere transnazionale e l'evasione non è inferiore a 10 milioni di euro.
 - Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. 74/2000) se la frode iva ha carattere transnazionale e l'evasione non è inferiore a 10 milioni di euro.
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 74/2000).
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000).
- Indebita compensazione (art. 10 *quater* D. Lgs. 74/2000) se la frode iva ha carattere transnazionale e l'evasione non è inferiore a 10 milioni di euro.
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



L'art. 5 del D. Lgs. n. 75 del 14 luglio 2020 (Attuazione della Direttiva UE 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale) ha aggiunto all'elenco dei reati presupposto l'art. **25-sexiesdecies** del D. lgs. 321/2001, che ricomprende i reati di *contrabbando*:

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 *bis* D.P.R. 43/1973);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 *ter* D.P.R. 43/1973);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 *quater* D.P.R. 43/1973);
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. 43/1973);
- Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 293 D.P.R. 43/1973);
- Pene per il contrabbando in caso di mancato o incompleto accertamento dell'oggetto del reato (art. 294 D.P.R. 43/1973);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. 43/1973);
- Sanzioni amministrative per le violazioni di lieve entità (art. 295 *bis* D.P.R. 43/1973);
- Recidiva nel contrabbando (art. 296 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando abituale (art. 297 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando professionale (art. 298 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando abituale o professionale secondo il codice penale (art. 299 D.P.R. 43/1973);

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- Delle misure di sicurezza personali non detentive. Libertà vigilata (art. 300 D.P.R. 43/1973);
- Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca (art. 301 D.P.R. 43/1973);
- Destinazioni di beni sequestrati o confiscati a seguito di operazioni di contrabbando (art. 301 *bis* D.P.R. 43/1973).

Per quanto attiene alla trattazione specifica dei singoli reati, nella Parte Speciale verranno esaminate esclusivamente quelle fattispecie che si ritiene possano verosimilmente trovare applicazione nei confronti di CISMA AMBIENTE S.p.A., sulla base delle attività svolte dalla Società e sulla base dei principi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Per quanto concerne, invece, le altre categorie di reati, realizzabili mediante comportamenti obiettivamente estranei alla normale attività societaria, si ritiene adeguata quale misura preventiva l'osservanza delle disposizioni contenute nel "Codice Etico".

1.2 L'ADOZIONE DEL MOGC QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE ED ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ IN CAPO ALL'AZIENDA

L'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (cd. MOGC) rappresenta un indiscutibile vantaggio per l'ente stesso.

In particolare:

- ✓ se il MOGC viene adottato ed efficacemente attuato prima della commissione di uno dei reati presupposto, esso costituisce un'esimente idonea a far venir meno la responsabilità amministrativa dell'ente stesso
- ✓ se l'adozione e l'effettiva attuazione del MOGC avvengono in epoca successiva alla commissione del reato (ma prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado) esse valgono quale circostanza attenuante.

Secondo le linee generali dettate dal Decreto, il MOGC deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività dell'ente nel rispetto della legge e a rilevare ed eliminare tempestivamente le situazioni di rischio di commissione di specifici reati.

Tali misure sono determinate in relazione alla natura, alla dimensione dell'organizzazione ed al tipo di attività svolta.

In particolare, il MOGC deve:

- individuare le aree a rischio di reato e le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente, in relazione ai reati da prevenire. Si richiede, in altri termini, la definizione dei processi decisionali ed operativi e la responsabilizzazione dei diversi soggetti aziendali incaricati dello svolgimento di ogni funzione;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati specifici quali, ad esempio, corruzione e concussione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MOGC;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel MOGC;

Per soddisfare tali esigenze occorre adottare un Codice Etico contenente un insieme di regole integrative dei doveri e degli obblighi contrattuali che gravano su soggetti apicali e dipendenti nonché su qualsiasi soggetto terzo che abbia rapporti con l'ente stesso.

L'effetto esimente è subordinato all'adozione di un MOGC che sia:

- non esclusivamente formale ma contenente riferimenti a situazioni reali e concrete;
- adeguato alla specifica organizzazione e attività dell'ente per cui il modello è costruito;
- sottoposto a verifica periodica;
- modificato qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione, nell'attività dell'ente o modifiche legislative;
- dotato di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel MOGC.

L'esimente opera diversamente a seconda che i reati siano commessi da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti alla direzione di questi ultimi³.

Circa l'ipotesi di reati commessi da soggetti in posizione "apicale"⁴, l'esclusione della responsabilità postula essenzialmente tre condizioni (art. 6 D. Lgs. 231/2001):

³ Gli effetti positivi dell'adozione di questi modelli non sono limitati all'esclusione in radice della responsabilità dell'ente in caso di una loro attuazione in via preventiva rispetto alla commissione del reato da parte di propri rappresentanti, dirigenti o dipendenti. Infatti se adottati prima dell'apertura del dibattimento di primo grado essi possono concorrere ad evitare all'ente delle più gravi sanzioni interdittive (art. 17 lett. b) - e di riflesso impedire la pubblicazione della sentenza di condanna - ed inoltre possono determinare una sensibile riduzione delle pene pecuniarie (art. 12). Anche la semplice dichiarazione di voler attuare tali modelli unitamente ad altre condizioni può implicare la sospensione delle misure cautelari interdittive eventualmente adottate in corso di causa (art. 49) e la revoca delle stesse in caso di effettiva attuazione di detti modelli, sempre in presenza delle altre condizioni (artt. 49 e 50).

⁴ A norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 231/2001, soggetti in posizione apicale sono i titolari, anche in via di fatto, di funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione dell'ente o di una sua unità autonoma. Destinatari della norma saranno quindi amministratori, i legali rappresentanti a qualunque titolo, i direttori generali ed i direttori di divisioni munite di autonomia finanziaria.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- che sia stato formalmente adottato un sistema di regole procedurali interne costituenti il Modello;
- che il Modello risulti astrattamente idoneo a *“prevenire reati della specie di quello verificatosi”*;
- che tale Modello sia stato attuato *“efficacemente prima della commissione del reato”*.

Le ulteriori condizioni legali richieste dalla normativa possono essere considerate specificazioni dei requisiti di idoneità e di efficace attuazione ovvero rappresentare una loro conferma. Si richiede infatti:

- che sia stato affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento ad un Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- che le persone abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione, e non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo⁵.

Sono considerati soggetti apicali:

- Amministratore Delegato;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratori e Membri del Consiglio di Amministrazione, con poteri gestionali;
- Direttore Generale;
- Procuratori speciali e Delegati dall'apicale;
- *Project Manager*;
- Amministratore di fatto o occulto;
- Liquidatori.

Nel caso di reati commessi da soggetti “sottoposti” (art. 7 D. Lgs. 231/2001), la responsabilità dell'ente scatta se vi è stata inosservanza da parte dell'azienda degli obblighi di direzione e vigilanza; tale inosservanza è esclusa dalla legge se l'ente ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati.

Quindi, sia nel caso di reati commessi da soggetti apicali, che da sottoposti, l'adozione e la efficace attuazione da parte dell'Ente del Modello organizzativo, gestionale e di controllo è

⁵ Infatti solo la elusione o il mancato o insufficiente controllo possono spiegare la commissione del reato pur in presenza di modelli astrattamente idonei ed efficaci.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



condizione essenziale, anche se non sempre sufficiente⁶, per evitare la responsabilità diretta dell'azienda.

1.3 I CODICI DI COMPORTAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Il terzo comma dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 stabilisce che i Modelli di organizzazione, gestione e controllo possono essere adottati, garantendo le sopraindicate esigenze, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti e comunicati al Ministero della Giustizia che, entro trenta giorni, di concerto con i Ministri competenti, può formulare osservazioni sull'idoneità dei Modelli a prevenire i reati.

La legge consente, pertanto, alle Associazioni di categoria la individuazione di linee guida generali, definite Codici di Comportamento o *position paper*, per la costruzione dei modelli organizzativi; anche se non si riconduce espressamente alle linee guida un valore regolamentare vincolante, né presuntivo⁷, è di tutta evidenza come una loro corretta e tempestiva applicazione diventerà punto di riferimento per le decisioni giudiziali in materia⁸.

Nel presente Modello sono state prese in considerazione le seguenti Linee Guida, entrate in vigore progressivamente, sin dall'entrata in vigore del D. Lgs. 231/2001:

1) Linee guida sviluppate e pubblicate da **Confindustria**⁹ e da **Fise-ASSOAMBIENTE**¹⁰;

2) In data 20 febbraio 2019 è stato pubblicato il **Documento redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, d'intesa con l'ABI, il Consiglio Nazionale Forense e Confindustria**, recante i "Principi consolidati per la redazione dei modelli organizzativi e l'attività dell'organismo di vigilanza e prospettive di revisione del D. Lgs. 231/2001", documento che contiene importanti spunti per la definizione dei principi da seguire per la predisposizione dei Mogc 231, alla luce delle esperienze dei vari *stakeholders*.

Le modalità operative delineate dalle Linee Guida di Confindustria constano di tre fasi:

- I. *Inventariazione degli ambiti aziendali delle attività*. La prima fase comporta una revisione globale della realtà aziendale (cd. mappatura delle aree aziendali a rischio e dei reati rilevanti), con l'obiettivo di individuare le aree che, in ragione della natura e delle

⁶ Spettando la decisione finale all'Autorità Giudiziaria.

⁷ Infatti la legge non prevede né un obbligo di adozione delle linee guida da parte degli enti aderenti alla associazione di categoria né una presunzione per i giudici in sede di giudizio.

⁸ Nella previsione legislativa l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo è prospettata in termini di facoltatività, non di obbligatorietà, tant'è che la mancata adozione non è soggetta ad alcuna sanzione, ma di fatto l'adozione di un Modello è obbligatoria se si vuole beneficiare dell'esimente.

⁹ "Linee Guida per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001" del 7.03.2002 e "Appendice Integrativa" del 03.10.2002, aggiornate in data 24.05.2004, 31.03.2008 e 21.07.2014.

¹⁰ "Linee Guida ASSOAMBIENTE febbraio 2016 - Modelli organizzativi e sistemi di gestione ambientale alla luce dell'estensione del D.Lgs. 231/2001 ai reati contro l'ambiente - Guida per l'applicazione del settore della gestione dei rifiuti".

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



caratteristiche delle attività effettivamente svolte, risultano interessate dal potenziale compimento di taluno dei reati contemplati dal Decreto. In particolare, occorrerà individuare le fattispecie di reato rilevanti per l'ente e, parallelamente, le aree che risultino interessate da eventuali casistiche di reato.

- II. *Analisi dei rischi potenziali.* Secondariamente, occorre procedere all'esame delle possibili modalità attuative dei reati nelle diverse aree aziendali individuate secondo il processo di cui al punto precedente.
- III. *Valutazione, costruzione e adeguamento del sistema dei controlli preventivi.* Le attività precedenti si completano con una valutazione del sistema dei controlli preventivi eventualmente esistente nonché con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con la sua costruzione quando l'ente ne sia sprovvisto. La descrizione del sistema dei controlli preventivi dovrà essere tale da garantire che i rischi di commissione dei reati, secondo le modalità individuate e documentate nella fase precedente, siano condotti ad un livello "accettabile". Secondo costante giurisprudenza, nelle fattispecie dolose tale livello è rappresentato da un sistema di prevenzione che non possa essere aggirato se non fraudolentemente presupponendo, dunque, un aggiramento delle "misure di sicurezza" delineate dal Modello. Diversamente, nei casi di reati punibili a titolo di colpa (quali l'omicidio colposo e le lesioni personali colpose commesse con violazioni delle norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro, o i reati colposi ambientali) la soglia di rischio accettabile è rappresentata dalla realizzazione di una condotta in violazione del Mogc nonostante la puntuale osservanza, da parte dell'Organismo di Vigilanza, degli obblighi di controllo previsti dal Decreto.



CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

- Codice Etico o di comportamento
- Sistema organizzativo sufficientemente aggiornato, formalizzato e chiaro
- Procedure manuali ed informatiche (sistemi informativi)
- Poteri autorizzativi e di firma
- Sistemi di controllo integrato
- Comunicazione al personale e sua formazione

Le componenti sopra descritte devono integrarsi organicamente in un'architettura del sistema che rispetti una serie di principi di controllo, fra cui:

- “ogni operazione, transazione, azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua”
- “nessuno può gestire in autonomia un intero processo”
- “i controlli devono essere documentati”

1) Il *Position Paper* di Confindustria del 10.06.2020, in tema di COVID-19

In seguito alla emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 10 giugno 2020 Confindustria ha emanato alcune indicazioni operative (cd. *Position paper*) in merito al profilo della adeguatezza dei Modelli organizzativi adottati ai sensi del Decreto 231, per far fronte ai rischi connessi alla emergenza sanitaria, ai connessi obblighi per il datore di lavoro e per la struttura aziendale ed al delicato ruolo dell'Organismo di Vigilanza. Infatti, al fine di far fronte all'emergenza, le imprese si sono organizzate impostando modalità di lavoro ed organizzative in molti casi diverse da quelle ordinarie e hanno dovuto ricorrere a strumenti finora inediti. Sul punto è stato rilevato che il COVID-19 ha amplificato alcuni potenziali profili di rischio, sia diretto che indiretto.

- **Rischi indiretti:** l'epidemia può costituire una occasione per la commissione di alcune fattispecie di reato già incluse nel catalogo dei reati presupposto ma, in sé considerate, non direttamente connesse alla gestione del rischio di contagio, come, ad esempio, il delitto di corruzione tra privati, corruzione e altri delitti contro la P.A., caporalato e impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; reati contro l'industria e il commercio; ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio; reati di criminalità organizzata; reati informatici e violazioni in materia di diritto d'autore; reati ambientali, in relazione all'attività di smaltimento dei dispositivi di protezione.

Rimedi: Rinviando alla parte speciale del presente Modello l'analisi dettagliata del *risk assessment* anche sotto tale ultimo aspetto, l'indicazione generale di Confindustria per le imprese

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



già dotate di un Modello è di rafforzare le procedure, adeguandone l'applicazione, ove necessario, per allinearle ai diversi contesti organizzativi determinatisi in occasione del COVID-19.

- **Rischi diretti:** Il rischio diretto è quello del conseguimento del contagio da COVID-19 all'interno o a causa dell'esercizio dell'attività dell'impresa. Si rientra, in tale ipotesi, nell'ambito dei reati in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Adempimenti: rinviando alla parte speciale del presente Modello per una analisi specifica delle fattispecie di reato in esame, poiché l'imprenditore ha l'obbligo di predisporre le misure adeguate per la tutela dei lavoratori, evitandone l'esposizione al rischio da contagio nei luoghi di lavoro, si raccomanda *a)* di implementare i presidi/protocolli specifici in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, aggiornandoli con le misure anti-contagio individuate dall'Autorità nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti e nel Protocollo sottoscritto dal Governo e dalle parti sociali; *b)* di nominare un Comitato per l'applicazione/verifica delle regole del protocollo; *c)* reportistica adeguata dei presidi posti in essere; *d)* vigilanza rafforzata dell'OdV, anche attraverso riunioni periodiche con il Comitato di gestione dell'emergenza; *e)* potenziamento dei flussi informativi da e verso l'ente.

È opportuno evidenziare che il mancato rispetto di punti specifici delle Linee Guida non inficia la validità del Modello. Il singolo Modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta della società, ben può discostarsi dalle Linee Guida che, per loro natura, hanno carattere generale, anche se è buona norma di condotta attenervisi.

2. IL MODELLO DI CISMA AMBIENTE S.P.A.

2.1 STRUTTURA DELLA GOVERNANCE DI CISMA AMBIENTE S.P.A. E RAGGIO DI AZIONE DELLA SOCIETÀ

CISMA AMBIENTE S.p.A. è una società per azioni con sede legale, amministrazione e domicilio fiscale in Melilli (SR) c.da Bagali s.n., 96100 – Melilli, P.IVA e C.F. n. 04321330872, iscritta con il medesimo numero al Registro delle Imprese di Siracusa.

E' stata costituita nel 2005 con l'obiettivo di realizzare un impianto per il trattamento, il ricondizionamento ed il recupero di rifiuti industriali, pericolosi e non, con annesso un impianto di deposito sul suolo di rifiuti speciali non pericolosi.

Dopo avere ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte della Regione Sicilia, giusta Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.R.S. 996 del 30.09.2008 e D.R.S. 1457 del

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

16.12.2008, CISMA AMBIENTE ha avviato la gestione e l'esercizio delle attività di trattamento, ricondizionamento, recupero e deposito sul suolo di rifiuti.

La società ha per oggetto la costruzione, il montaggio, la gestione, la fornitura ed i relativi studi, progettazione e ricerca in Italia di impianti tecnologici e di servizi nel settore della protezione dell'ambiente; produzione e trasmissione di calore ed energia; costruzioni in genere, ivi compresa la progettazione; la realizzazione delle discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali anche attraverso l'istituto della concessione, il trasporto per conto proprio e di terzi.

Per quanto concerne l'attività impiantistica in particolare la società potrà operare nei seguenti settori:

a) Settore suolo:

- Trattamento reflui industriali e fanghi;
- Trattamento rifiuti solidi urbani ed industriali (discariche, incenerimento, riciclaggio, compostaggio, produzione, RDF, gassificazione, inertizzazione etc.); e loro trasporto, per conto proprio e di terzi, ai sensi del D. Lgs. 22/97 e successive modifiche nonché la commercializzazione e l'intermediazione degli stessi;
- Forni, caldaie, cicli termici, assetto del territorio.

b) Aria e rumore:

- Trattamento e depurazione aria e fumi, inquinamento acustico, depolverizzazione, deodorizzazione;

Per quanto attiene l'attività di servizi, in particolare, la società potrà operare:

- Nella gestione degli impianti e relative manutenzioni;
- Nella raccolta, nel recupero, nello smaltimento, nel trattamento, nella commercializzazione dei sottoprodotti degli impianti in genere e dei rifiuti urbani ed industriali;
- Nel recupero e distribuzione del calore ed energia;
- Nell'organizzazione e gestione dei servizi di pubblica utilità e di esazione canoni;
- Nella realizzazione di catasti e interventi per la sistemazione dell'assetto per il territorio;
- Nella realizzazione di bonifiche ambientali.

Sono comprese nell'oggetto sociale tutte le attività accessorie alla costruzione e fornitura di impianti, quali, a titolo esemplificativo, per opere civili (movimento terra, edifici civili e industriali, bacini, banchine, fondazioni speciali, consolidamento di terreni, opere speciali nel sottosuolo etc.) per gli impianti tecnologici specialistici (centrali termiche, impianti elettrici, cabine di trasformazione, linee di alta, media e bassa tensione, impianti di illuminazione, linee telefoniche e connesse, impianti di telecomunicazione etc.).

La società può inoltre effettuare la costruzione e relativa progettazione, l'acquisto e la commercializzazione di macchine relative ai lavori di cui all'oggetto sociale, nonché l'acquisto di

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

brevetti, licenze, impianti, materiali, l'assunzione di rappresentanze, la commercializzazione di macchine relative ai lavori di cui all'oggetto sociale, nonché l'acquisto di brevetti, licenze, impianti, materiali, l'assunzione di rappresentanze, la commercializzazione di tali prodotti e la concessione in uso di brevetti e delle licenze acquisite anche attraverso una organizzazione di agenti vendite in Italia.

La società può effettuare bonifiche e trasformazioni di fondi rustici anche acquistati a tale scopo; condurre e gestire a qualunque titolo aziende agricole; impiantare in Sicilia industrie per la trasformazione, la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli siciliani; gestire allevamenti zootecnici specializzati per il miglioramento delle razze bovine, ovine e suine e svolgere attività affini.

La Società ha implementato, inoltre, un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (di seguito "SGQAS"), in accordo con i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e OHSAS 18001:2007, con i seguenti scopi di certificazione:

- gestione discarica di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le fasi di: accettazione, conferimento sul fronte della discarica, compattazione, ricopertura giornaliera;
- gestione di un impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le fasi di: raggruppamento, inertizzazione con trattamento chimico-fisico, recupero/riciclo;
- stoccaggio per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non;
- intermediazione dei rifiuti pericolosi e non.

Secondo quanto previsto dallo Statuto, la società può attuare i propri scopi sociali sia direttamente sia attraverso altre società, consorzi, imprese o enti facendosi promotrice delle stesse o assumendo sia direttamente che indirettamente interessenze o partecipazioni in società che abbiano un oggetto analogo o affine o comunque connesso al proprio.

- La struttura dirigenziale aziendale prevede una organizzazione composta da un Consiglio di Amministrazione, con un Presidente e un Amministratore Delegato, oltre al collegio sindacale.
- In parallelo, esistono alcune funzioni trasversali, quali quelle deputate alla promozione, ai sistemi di gestione, alla direzione tecnica.
- In data 11 aprile 2017 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, costituito dall'amministratore giudiziario (con funzioni di Presidente) e da due consiglieri.
- Attualmente la società gestisce le seguenti attività:
- Un impianto per il deposito sul suolo di rifiuti, così come identificati dal D. Lgs. 36/2003 e dall'art. 6 del D.M. 3.8.2005, di cui all'allegato B alla parte quarta del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152;
- Un impianto per il trattamento, il ricondizionamento ed il recupero dei rifiuti, di cui all'allegato B, parte quarta, del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152, punti D9, D13, D14 e

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- D15 e di cui all'allegato C, parte quarta, punti R3, R4, R5, R8, R11, R12 e R13 del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152;
- Intermediazione.
 - Nell'impianto per il deposito sul suolo di rifiuti (discarica) vengono smaltiti i rifiuti di cui all'art. 6 del D.M. 03/08/05 di cui al punto D1 dell'allegato B, parte quarta del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152.
 - Nell'impianto di trattamento, ricondizionamento e di recupero (TRR) sono esercitate le operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C, parte quarta, del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152, di seguito evidenziate:
 - D9 Trattamento fisico/chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 dell'allegato B, parte quarta del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
 - D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B, parte quarta, del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152;
 - D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 dell'allegato B, parte quarta del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152 al D. Lgs. 22/97;
 - D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) dell'allegato B, parte quarta, del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152;
 - R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
 - R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
 - R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
 - R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
 - R11 Utilizzazione dei rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10;
 - R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
 - R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Descrizione del sistema di deleghe

CISMA AMBIENTE S.p.A. è dotata - come da documentazione che si allega al presente Modello, costituendone parte integrante - di un sistema di deleghe definito e formalizzato, ivi comprese le deleghe in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Tutte le deleghe consentono di individuare in materia chiara e precisa le attività svolte da ciascun delegato e risultano coerenti con la posizione che tali soggetti ricoprono all'interno della struttura organizzativa.

L'attuale condizione della Società, tuttora sottoposta alla gestione da parte di una Amministrazione Giudiziaria, comporta una forte limitazione delle attività conferite ai soggetti delegati e nominati responsabili di funzioni ai quali – per le ragioni sopra esposte – è conferita una minima autonomia gestionale e di *budget*.

Descrizione dei sistemi informatici

I principali sistemi di gestione delle aree amministrazione, tesoreria, controllo di gestione, personale, acquisti, vendita, logistica ed *e-commerce* sono supportati da applicativi informatici. Essi costituiscono di per sé la “guida” alle modalità di effettuazione di determinate transazioni e assicurano un elevato livello di standardizzazione e di *compliance*, essendo i processi gestiti da tali applicativi validati a monte del rilascio del *software*. La gestione dei sistemi informativi, utilizzando procedure che sono volte a garantire la sicurezza fisica e logica dei sistemi e dei dati in essi contenuti, è orientata ad assicurare:

- il principio di separazione dei compiti mediante la contrapposizione delle funzioni;
- la tracciabilità delle operazioni e la documentazione dei controlli.

Descrizione gestione flussi finanziari

Il sistema di controllo di gestione di CISMA AMBIENTE S.p.A. prevede dei meccanismi di verifica della gestione delle risorse che devono garantire, oltre alla verificabilità e tracciabilità delle spese, l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali, mirando ai seguenti obiettivi:

- definire in maniera chiara, sistematica e conoscibile le risorse (monetarie e non) a disposizione delle singole funzioni aziendali e l'ambito nel quale tali risorse possono essere impiegate, attraverso la programmazione e la definizione del budget;
- controllare e monitorare l'avanzamento dei costi relativi alla attività delle aree dei singoli Settori aziendali;
- rilevare gli eventuali scostamenti rispetto a quanto predefinito in sede di budget, analizzarne le cause e riferire i risultati delle valutazioni agli appropriati livelli gerarchici per gli opportuni interventi di adeguamento;
- predisporre situazioni periodiche di aggiornamento in cui la programmazione iniziale definita nel *budget* viene rivista sulla base degli scostamenti rilevati e delle previsioni a finire.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

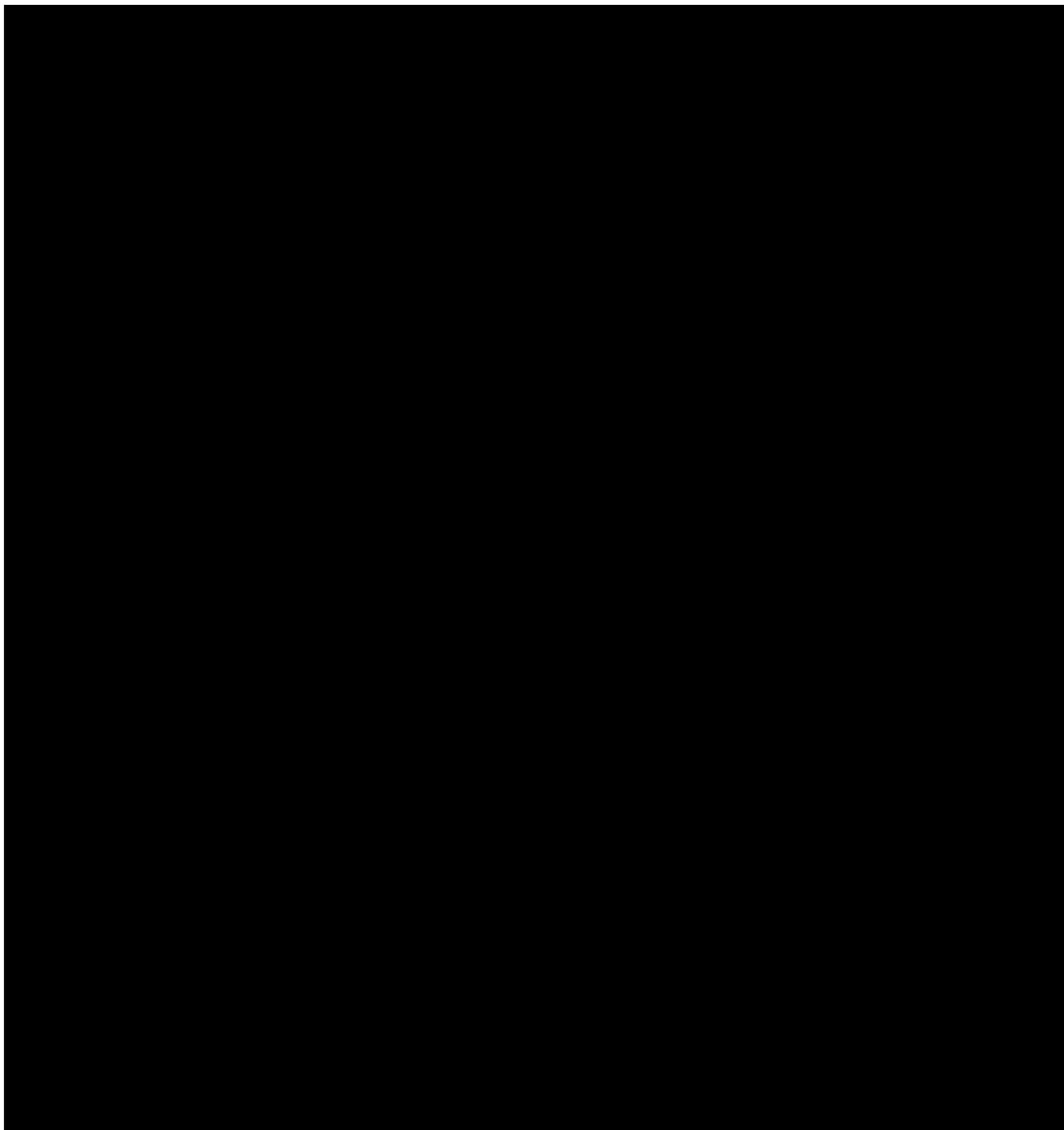
Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



2.2 LA VICENDA GIUDIZIARIA - FINALITÀ E SCOPI DEL MODELLO DI CISMA AMBIENTE S.P.A.



CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
 Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



2.3. ATTIVITA' A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI (rinvio alla parte speciale e al documento di analisi dei rischi).

L'attività di analisi dei rischi (*risk assessment*), anche alla luce dei fatti oggetto del procedimento penale a carico della Società, ha consentito di individuare i settori di attività maggiormente esposti al rischio di commissione di reati e, pertanto, meritevoli di particolare attenzione nella predisposizione del presente Modello organizzativo.

In particolare, anche se la Società è innanzitutto chiamata a rispondere degli illeciti sopra riportati per il fatto di non avere adottato un Modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatisi, le aree da sottoporre a più intensa verifica e a rigidi protocolli sono le seguenti:

1. **Settore Amministrativo e finanziario**, con particolare riferimento: a) ai rapporti con la Pubblica Amministrazione di carattere generale, che vedono la Società entrare in contatto con la P.A. nell'ambito di processi di autorizzazione, ispezione e controllo, che in vari settori della Pubblica Amministrazione svolgono nei confronti dell'attività

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



aziendale di CISMA Ambiente S.p.A. ; b) all'attività di selezione del personale; c) all'attività di selezione dei clienti e dei fornitori.

2. **Settore Produzione e Impianti e Settore Compliance**, con particolare riferimento alle attività di gestione della discarica, di controllo della tracciabilità dei rifiuti, di gestione dei formulari e dei registri di carico/scarico, allo smaltimento, il recupero e il trasporto dei rifiuti, alla gestione dei clienti, all'intermediazione dei rifiuti e alla loro omologazione; all'accettazione e pesa dei rifiuti, all'esecuzione logistica, alle attività di movimentazione, riconfezionamento e stoccaggio, al trattamento dei rifiuti, ai controlli dei rifiuti omologati e alla manutenzione degli impianti e dei mezzi. Nell'ambito del Settore *Compliance* vengono in rilievo: il monitoraggio, la sorveglianza, la misurazione dei parametri operativi e delle apparecchiature, le verifiche ambientali nonché l'applicazione normativa in materia di trasporto, carico e scarico delle merci pericolose.
3. **Rapporti con la società PARADIVI SERVIZI S.r.L.:** la società si occupa della gestione operativa della discarica di CISMA Ambiente S.p.A., con la quale condivide i locali e la proprietà. Il 75% delle quote appartenenti alla Paratore S.r.L. è stato sottoposto a sequestro preventivo nel marzo del 2017, nell'ambito del procedimento penale sopra emarginato, ed affidato ai medesimi amministratori giudiziari di CISMA AMBIENTE S.p.A., che controllano la maggioranza assoluta delle quote sociali. La permanenza della Società Paradivi Servizi S.p.A. all'interno di CISMA Ambiente è regolamentata da un contratto di locazione tra le parti, avente ad oggetto alcuni uffici amministrativi, le officine per le manutenzioni dei mezzi ed il piazzale di sosta degli automezzi.

Al fine di blindare l'assoluta trasparenza dei rapporti tra le due società, anche la PARADIVI SERVIZI S.r.L. intende adottare un proprio Modello Organizzativo idoneo a prevenire i reati richiamati nel D. Lgs. 231/2001.

2.4 STRUTTURA DEL MODELLO: PARTE GENERALE E PARTE SPECIALE IN FUNZIONE DELLE DIVERSE IPOTESI DI REATO

Il presente Modello è costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali", predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel D. Lgs. n. 231/2001, sopra elencate.

Nella Parte Generale vengono descritti i principi del sistema di controllo, in particolare del sistema dei protocolli preventivi, tra cui la previsione dell'O.d.V. ed i compiti dell'O.d.V. stesso, del sistema di comunicazione del Modello e di formazione, il sistema sanzionatorio ed il Codice Etico.

È demandato al Consiglio di Amministrazione di CISMA AMBIENTE S.p.A. integrare il presente Modello in successive fasi, mediante apposite delibere, con ulteriori Parti Speciali relative ad altre

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



tipologie di reati che, per effetto di successive normative, risultino inserite o comunque collegate all'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001.

2.5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Il Modello è stato espressamente costruito per CISMA AMBIENTE S.p.A., sulla base della situazione attuale delle attività aziendali e dei processi operativi attualmente in essere. E' uno strumento vivo e corrispondente alle esigenze di prevenzione e di controllo aziendale. Di conseguenza occorre una periodica verifica della rispondenza del Modello alle predette esigenze, provvedendo, quindi, alle integrazioni e modifiche che si rendessero di volta in volta necessarie.

La verifica si rende, inoltre, necessaria ogni qualvolta intervengano modifiche organizzative aziendali significative, particolarmente nelle aree che saranno individuate come a rischio.

Le verifiche sono svolte dall'O.d.V., che all'occorrenza può avvalersi della collaborazione ed assistenza di professionisti esterni, per poi proporre al Consiglio di Amministrazione le integrazioni e modifiche che si rendessero di volta in volta necessarie o opportune. Il Consiglio di Amministrazione è competente e responsabile dell'adozione delle integrazioni e modifiche al Modello.

3. L'O.D.V.

3.1 NOMINA DELL'O.D.V. DI CISMA AMBIENTE S.P.A.

La normativa in questione impone, onde poter fruire dei benefici previsti dall'adozione ed attuazione del Modello, di affidare ad un Organismo dell'Ente il compito di vigilare sul funzionamento e sulla osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, attribuendo al medesimo Organismo autonomi poteri di iniziativa e controllo.

In merito alla struttura relativa alle verifiche ed ai controlli ex D. Lgs. 231/01, il Consiglio di Amministrazione della Soc. CISMA AMBIENTE S.p.A. ha inizialmente nominato, contestualmente all'adozione del presente M.O.G.C., un Organismo di Vigilanza (O.d.V.) collegiale, costituito da tre membri esterni, scelti tra professionisti esperti in materia di diritto penale, di D.Lgs. 231/2001 e di sicurezza sul lavoro, al quale è stata affiancata una unità individuata internamente al personale di CISMA AMBIENTE S.p.A. (c.d. *internal auditor*) come collaboratore nell'ambito delle attività proprie dell'O.d.V. più una serie di figure, sempre interne alla società, nominate al fine di coadiuvare l'O.d.V. nella esecuzione materiale degli *audit* e delle verifiche nell'ambito dei vari settori (amministrazione, ufficio promozione, sistemi di gestione, responsabile di cantiere, etc.). In data 8.9.2020 il Consiglio di Amministrazione di CISMA AMBIENTE S.p.A. ha nominato un Organismo di Vigilanza monocratico, costituito da un avvocato aziendalista, esperto di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



3.2 LO STATUTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Componenti dell'O.d.V. devono possedere specifiche capacità in tema di attività ispettiva e consulenziale.

I principi di costituzione e di funzionamento dell'O.d.V. sono sanciti da apposito Regolamento predisposto ed approvato dal medesimo O.d.V.

Per garantire la piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti affidati, l'O.d.V. si riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

L'O.d.V. è composto, nel rispetto dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza ed autonomia funzionale, da componenti scelti tra esperti in materie giuridiche, economiche o finanziarie (avvocati, dottori commercialisti, docenti universitari, magistrati in quiescenza, etc.) o comunque, tra soggetti in possesso di competenze specialistiche adeguate alla funzione, o da esperti in ingegneria o architettura ovvero da un soggetto interno, che si identifica con la persona del Direttore della funzione "Internal Auditing", ove presente all'interno dell'organigramma aziendale.

L'O.d.V. resta in carica per la durata stabilita dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina; in assenza di una specifica determinazione, l'O.d.V. dura in carica per tutto il periodo di permanenza nell'ufficio del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato e cesserà le sue funzioni all'atto dell'accettazione della carica dei nuovi componenti l'O.d.V.

Il Consiglio di Amministrazione delibera il compenso spettante ai componenti dell'O.d.V. per lo svolgimento delle relative funzioni, oltre al rimborso delle spese documentate inerenti alla carica.

I componenti dell'O.d.V., nonché i soggetti di cui l'Organismo stesso si è avvalso, a qualsiasi titolo, sono tenuti all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle relative attività.

Al fine di garantire l'indipendenza nell'esecuzione delle attività e la massima possibilità di indagine nell'ambito delle verifiche proprie dell'O.d.V., il Consiglio di Amministrazione di CISMA AMBIENTE S.p.A. destina un apposito *budget* ad attività proprie dell'O.d.V.

Oltre a garantire i requisiti soggettivi di cui ai precedenti capoversi, i componenti dell'O.d.V. non devono versare in una delle situazioni di ineleggibilità e/o decadenza qui di seguito elencate:

- sussistenza di una delle condizioni personali previste dall'art. 2382 c.c.;
- esistenza di relazioni di parentela, coniugio (o situazioni di convivenza di fatto equiparabili al coniugio) o affinità entro il quarto grado con componenti del Consiglio di Amministrazione, sindaci, nonché con i soggetti apicali della Società (direttori generali, responsabili di settore, etc.);
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una influenza dominante o notevole sulla Società, ai sensi dell'art. 2359 c.c., ovvero esistenza di relazioni di parentela, coniugio (o

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- situazioni di convivenza di fatto equiparabili al coniugio) o affinità entro il quarto grado con persone fisiche direttamente o indirettamente titolari di tali partecipazioni;
- esercizio, anche solo potenziale, di attività in concorrenza o in conflitto di interessi con quella svolta dalla Società;
 - funzioni di amministrazione presso la Società o altre società collegate;
 - funzioni di amministrazione, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale componente dell'O.d.V., di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
 - rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale componente dell'O.d.V.;
 - sentenza di condanna anche non passata in giudicato, ovvero provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità, in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal D.lgs. 231/2001 o delitti ad essi assimilabili;
 - condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, ovvero provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 - condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, per la quale è richiesta l'applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., relativamente ai reati che incidono sulla moralità professionale, contro la pubblica amministrazione o per reati finanziari.

Inoltre, al di fuori delle predette cause di ineleggibilità e/o decadenza, la Società si riserva il diritto di valutare, in ottica aziendalistica, per finalità di opportunità, l'eventuale revoca dalla carica di membro dell'O.d.V. nel caso in cui quest'ultimo venga sottoposto ad indagini in ordine ad uno dei delitti indicati del catalogo di cui al D. Lgs. 231/2001. A tal fine, ciascun membro dell'O.d.V. ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al C.d.A. di CISMA AMBIENTE S.p.A. la notifica di ogni atto dal quale si evinca l'esistenza di un procedimento penale a proprio carico, in relazione ad una delle suddette fattispecie di reato.

L'O.d.V., entro trenta giorni dalla nomina, verifica la sussistenza, in capo ai propri componenti, dei predetti requisiti, sulla base di una dichiarazione resa dai singoli interessati, comunicando l'esito di tale verifica al Consiglio di Amministrazione. La Società potrà richiedere ad ogni singolo componente, in qualsiasi momento, previa richiesta del Consiglio di Amministrazione o dell'O.d.V., la consegna della certificazione attestante la sussistenza dei predetti requisiti e, in difetto, richiedere direttamente la certificazione stessa alle competenti Autorità.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



I componenti dell'O.d.V. debbono comunicare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza indugio e sotto la loro piena responsabilità, nonché, per conoscenza, agli altri componenti dell'O.d.V., il venir meno di uno qualsiasi dei predetti requisiti, costituenti causa di decadenza dalla carica, che viene dichiarata dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche in tutti gli ulteriori casi in cui venga direttamente a conoscenza del verificarsi di una causa di decadenza di uno dei componenti l'O.d.V., convoca, senza indugio, il Consiglio di Amministrazione affinché proceda alla dichiarazione di decadenza dell'interessato dalla carica di componente dell'O.d.V. ed alla sua sostituzione. L'O.d.V. si intende decaduto se viene a mancare, per dimissioni o decadenza, la maggioranza dei componenti. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente a nominare i componenti del nuovo O.d.V..

3.2 POTERI E COMPITI DELL'O.D.V.

All'O.d.V. sono attribuiti i seguenti poteri:

- chiedere informazioni in autonomia a tutto il personale dirigente e dipendente della Società, nonché a collaboratori e consulenti esterni alla stessa, avendo accesso alla documentazione relativa all'attività svolta nelle aree a rischio;
- ricevere periodicamente informazioni dai responsabili delle aree di rischio;
- proporre eventualmente l'applicazione delle sanzioni tra quelle previste dal sistema sanzionatorio in vigore per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001;
- avvalersi, se strettamente necessario, di consulenti esterni ai quali delegare circoscritti ambiti di indagine;
- assicurare che le procedure, i protocolli ed i controlli previsti siano posti in essere e documentati in maniera conforme;
- verificare il rispetto dei principi della Società;
- sollecitare azioni correttive necessarie a rendere il Modello adeguato ed efficace;
- sollecitare i responsabili delle singole unità organizzative al rispetto del Modello di comportamento;
- segnalare i casi gravi di mancata attuazione del Modello ai Responsabili e agli addetti ai controlli all'interno delle singole funzioni;
- promuovere iniziative per la formazione e comunicazione sul Modello e predisporre la documentazione necessaria a tal fine;
- verificare e proporre le modifiche ed integrazioni per l'aggiornamento del Modello.

Nell'ambito di tali generali poteri, l'O.d.V. svolge i seguenti compiti:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

- effettua periodicamente, di propria iniziativa o sulla base delle segnalazioni ricevute, verifiche su determinate operazioni o specifici atti posti in essere all'interno dell'azienda o dei soggetti esterni coinvolti nei processi a rischio. Nel corso di tali verifiche all'O.d.V. dovrà essere consentito l'accesso a tutta la documentazione che ritenga necessaria per l'effettuazione della verifica stessa;
- coordina con l'Amministratore Delegato e/o con il Consiglio di Amministrazione la formazione necessaria per la divulgazione del Modello e dei protocolli preventivi sulle attività a rischio al personale della Società e ad eventuali collaboratori esterni in stretto contatto con la società stessa (in tale attività può essere eventualmente supportato da ulteriori funzioni interne o da collaboratori esterni);
- predispone e mantiene aggiornata tutta la documentazione inerente il Modello e la documentazione necessaria al fine di garantire il funzionamento del Modello stesso (es. manuali, procedure, istruzioni). Predispone, inoltre e tiene aggiornato un apposito quadro sinottico in cui vengono individuati tutti i flussi informativi che interessano l'O.d.V.;
- riceve da parte dei diversi Responsabili aziendali la documentazione inerente le attività a rischio (schede di evidenza delle attività a rischio), e la conserva secondo le tempistiche e le modalità disciplinate nel quadro sinottico sopra menzionato;
- conduce ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- raccoglie e formalizza, secondo modalità standardizzate, e conserva eventuali informazioni e/o segnalazioni ricevute con riferimento alla commissione di reati (effettive o sospettate) o a violazioni del Codice Etico o del Modello. Le violazioni commesse vengono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, unitamente ad un'eventuale proposta di sanzione disciplinare, individuata anche in coordinamento con l'Amministratore Delegato;
- comunica al Consiglio di Amministrazione, nel più breve tempo possibile, le violazioni alle prescrizioni del Modello e del Codice Etico riscontrate, richiedendo anche il supporto delle altre strutture aziendali, che possono collaborare nell'attività di accertamento e nell'individuazione delle azioni volte ad impedire il ripetersi delle violazioni;
- interpreta la normativa rilevante e verifica l'adeguatezza del sistema di controllo interno in relazione a tali prescrizioni normative;
- controlla l'effettiva presenza, la regolare tenuta e l'efficacia dei *database* a supporto dell'attività ex D.Lgs. n. 231/2001;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- almeno semestralmente, redige una relazione scritta dell'attività svolta, del grado in cui il Modello è attuato e di eventuali progetti da attivare per il miglioramento del Modello stesso, e la sottopone al Consiglio di Amministrazione.

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'O.d.V., oltre alla documentazione prescritta nelle singole Parti Speciali del Modello secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi, e attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, in relazione a comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Codice etico;
- l'afflusso di segnalazioni, incluse quelle di natura ufficiosa, deve essere canalizzato verso l'O.d.V., che valuterà gli eventuali provvedimenti conseguenti, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad una indagine interna;
- le segnalazioni potranno essere effettuate in forma scritta e avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello o del Codice Etico. L'O.d.V. agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

È prevista l'istituzione di "canali informativi dedicati" ("Canale dedicato"), con la duplice funzione di facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso l'O.d.V. e di risolvere velocemente i casi dubbi. A tal fine, viene creato l'indirizzo e-mail: odv231@cismambiente.it

3.3 FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di vigilare sul corretto funzionamento e sulla osservanza del presente Modello, CISMA AMBIENTE S.p.A, istituisce appositi Canali dedicati alla trasmissione delle due principali categorie di comunicazioni da e verso l'O.d.V., costituite da:

- 1) le segnalazioni relative ad ogni informazione circa presunte violazioni del Modello

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 *bis* lett. a) del D.Lgs 231/2001, CISMA AMBIENTE S.p.A. prevede specifici canali che consentono ai destinatari del Modello stesso (C.d.A., Amministratori Delegati, Responsabili di ciascun Settore aziendale, dipendenti, consulenti,

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



collaboratori esterni) ed ai soggetti terzi di presentare, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni circostanziate di violazioni del Modello o condotte illecite - rilevanti ai sensi del predetto Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti - di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

- 2) i flussi informativi periodici (cd. *report*) provenienti con cadenza prestabilita dalle singole Funzioni aziendali coinvolte nelle attività a rischio, relativi alle notizie rilevanti e alle eventuali criticità riscontrate nell'ambito dell'area aziendale di pertinenza.

Due sono i Canali dedicati alla trasmissione delle suddette comunicazioni:

- i flussi informativi delle segnalazioni e dei *report* provenienti da tutti i destinatari del Modello (C.d.A., Amministratori Delegati, Responsabili dei singoli Settori aziendali, dipendenti, consulenti e collaboratori esterni) verso l'O.d.V.
- i flussi informativi delle segnalazioni e dei *report* trasmessi dall'O.d.V. agli Organi di vertice di CISMA AMBIENTE S.p.A. (C.d.A. e Collegio Sindacale) ed alle altre Funzioni aziendali di volta in volta individuate.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'O.d.V., dalle funzioni aziendali competenti e, in ogni caso, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, le informative concernenti:

- ogni fatto, notizia o evento relativo a circostanze che potrebbero determinare, anche solo potenzialmente, la responsabilità della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- le violazioni del presente Modello o degli atti che lo compongono;
- i provvedimenti e/o le notizie provenienti da Organi di Polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.Lgs. 231/2001;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- le notizie relative alle ispezioni o iniziative di qualsivoglia Autorità pubblica di vigilanza;
- i rapporti preparati dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.Lgs. 231/2001;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo comprese eventuali anomalie riscontrate rispetto ai principi in esso delineati e l'adozione di comportamenti significativamente difformi da quelli descritti nel MOGC nonché le motivazioni che hanno reso necessaria e/o opportuna tale devianza.

Ancora a titolo esemplificativo, devono essere obbligatoriamente trasmessi dall'O.d.V. agli Organi di vertice di CISMA AMBIENTE S.p.A. e ai Responsabili delle altre Funzioni di volta in volta individuate le informative concernenti:

- le violazioni delle prescrizioni del Modello e del Codice Etico riscontrate, richiedendo anche il supporto delle altre strutture aziendali che possono collaborare nell'attività di accertamento e individuazione delle azioni volte ad impedire il ripetersi delle violazioni;
- eventuali carenze riscontrate nelle procedure attuative delle disposizioni del presente Modello;
- i progetti da attivare per il miglioramento del Modello stesso, compresa l'individuazione di nuove aree di attività della Società a rischio di commissione dei reati di cui al D.Lgs 231/2001;

Per ciò che concerne il processo gestionale delle segnalazioni concernenti qualsiasi violazione del presente Modello o del Codice Etico, è possibile individuare due distinte fasi:

1) Ricezione della segnalazione: l'O.d.V. riceve le segnalazioni direttamente dal segnalante o tramite il Responsabile di ciascun Settore aziendale. Tutte le segnalazioni devono essere redatte in forma scritta ed inviate all'indirizzo e-mail odv231@cismambiente.it o al seguente indirizzo di posta ordinaria: CISMA AMBIENTE S.p.A., Contrada Bagali s.n., 96010 – Melilli (SR).

In accordo con quanto previsto dall'art. 6 comma 2 *bis* lett. b) del D.Lgs 231/2001, CISMA AMBIENTE S.p.A. assicura l'istituzione di almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante. Le segnalazioni da fonte ignota, se opportunamente circostanziate, possono essere utilizzate come atto di impulso di eventuali indagini da parte dell'O.d.V.

L'O.d.V., quale Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi della normativa sulla Privacy, richiede che i contenuti delle segnalazioni inoltrate siano pertinenti rispetto alle finalità di cui al D.Lgs. 231/2001 e garantisce al segnalante l'esercizio dei diritti riconosciuti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (cd. "Codice Privacy") e dagli articoli 15 e ss. del Regolamento UE n. 2016/679 (cd. "GDPR 2016/679") recanti disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



CISMA AMBIENTE S.p.A

Modello 231 rev. 02

Il segnalante è in ogni caso personalmente responsabile dell'eventuale contenuto diffamatorio delle proprie comunicazioni e CISMA AMBIENTE S.p.A., per mezzo del proprio O.d.V., si riserva il diritto di non prendere in considerazione le segnalazioni prodotte in evidente mala fede nonché di applicare sanzioni nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede, ai sensi dell'art. 6 commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater* del D.Lgs. 231/2001, l'O.d.V. garantisce il segnalante da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione diretta o indiretta, ivi compresi il licenziamento, il demansionamento o l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti all'attività di segnalazione, potendo altresì irrogare sanzioni nei confronti di chi viola le misure a tutela del segnalante stesso.

Ai sensi della citata normativa, è fatto divieto di compiere atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del Datore di Lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

2) Istruttoria ed Accertamento: l'O.d.V. valuta le segnalazioni ricevute avvalendosi, a seconda della loro natura, delle strutture interne della Società per lo svolgimento degli approfondimenti sui fatti oggetto di segnalazione. Può ascoltare direttamente l'autore della segnalazione o i soggetti menzionati nella medesima; ad esito dell'attività istruttoria assume, motivandole, le decisioni conseguenti, archiviando la segnalazione - ove del caso - o richiedendo alla Società di procedere alla valutazione ai fini disciplinari e sanzionatori di quanto accertato e/o agli opportuni interventi sul MOGC. Ove gli approfondimenti effettuati evidenzino situazioni di gravi violazioni del MOGC e/o del Codice Etico, ovvero nel caso in cui abbia maturato il fondato sospetto di commissione di un reato, l'O.d.V. procede alla comunicazione della segnalazione e delle proprie valutazioni al Consigli di Amministrazione e, se del caso, al Collegio Sindacale.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Al fine di garantire l'indipendenza nell'esecuzione delle attività e la massima possibilità di indagine nell'ambito delle verifiche proprie dell'O.d.V., il Consiglio di Amministrazione di CISMA S.p.A. stanzierà con apposito provvedimento un importo annuale destinato ad attività proprie dell'O.d.V.

Tale importo sarà a disposizione dello stesso O.d.V. il quale, nell'ambito delle proprie funzioni potrà disporre secondo le proprie necessità, previa la sola richiesta scritta, da inoltrarsi agli uffici amministrativi di CISMA AMBIENTE S.p.A., da parte del presidente dell'O.d.V. È previsto soltanto l'obbligo, in capo all'O.d.V., di documentare le spese eseguite ad attività concluse, attraverso il deposito dei relativi giustificativi di spesa.

Al fine di consentire a tutti i destinatari del Modello una più agevole conoscenza e consultazione dei flussi comunicativi da e verso l'O.d.V., è stato predisposto apposito Protocollo allegato al presente Modello e costituente sua parte integrante.

4. DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE DELLE RISORSE

4.1 NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI APICALI E DEI DIPENDENTI

Il presente Modello è oggetto di comunicazione a tutti i soggetti aziendali interessati, secondo modalità e tempi definiti dall'O.d.V., d'intesa con l'Amministratore Delegato, tali da favorire la massima conoscenza delle regole comportamentali che l'azienda ha ritenuto di darsi.

In particolare, si prevede:

- una nota informativa interna rivolta a tutto il personale ed ai vertici aziendali, nella quale vengono illustrati i punti cardine del D. Lgs. n. 231/2001 e la sintesi del Modello adottato da CISMA AMBIENTE S.p.A.;
- la diffusione del Codice Etico con le medesime modalità sopra descritte;
- adeguata informazione circa l'introduzione delle nuove disposizioni concernenti il sistema disciplinare.

L'O.d.V. inoltre, d'intesa con l'Amministratore Delegato, definisce i programmi di formazione e informazione dei soggetti aziendali in funzione della qualifica ricoperta, dei poteri e delle deleghe attribuite, nonché del livello di rischio dell'area aziendale nella quale operano.

È cura dell'O.d.V. verificare l'attuazione del piano di formazione, anche effettuando controlli periodici sul grado di conoscenza da parte dei dipendenti del Decreto 231/01, del Modello e del Codice Etico.

CISMA AMBIENTE S.p.A.



Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



4.2 NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI E DEI COLLABORATORI ESTERNI

L'Azienda provvede all'informazione ai Consulenti e dei Collaboratori esterni che operano in aree con attività a rischio, della esistenza delle regole comportamentali e procedurali di interesse.

Nei rapporti contrattuali con tali soggetti sono inserite apposite clausole di tutela dell'Azienda in caso di contravvenzione alle predette regole comportamentali e procedurali, nonché ai principi etici generali cui devono uniformarsi nei rapporti commerciali con la società.

5 SISTEMA DISCIPLINARE

5.1 OBIETTIVI DEL SISTEMA DISCIPLINARE

Come espressamente richiesto dalla legge, un adeguato sistema sanzionatorio, commisurato al grado della condotta attiva o omissiva e con prioritario fine preventivo, è stato previsto per la violazione delle norme del Codice Etico, nonché delle procedure previste dal Modello.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito (o dall'avvio stesso) di un procedimento penale in capo alla Società, in quanto tali violazioni ledono in ogni caso il rapporto di fiducia instaurato con la Società stessa, la quale, si ricorda, con l'adozione del Modello e del Codice Etico persegue l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela del patrimonio aziendale e della propria immagine nel mercato.

5.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE:

5.2.1 Nei confronti dei Dipendenti.

La violazione delle singole regole comportamentali del Codice Etico e del Modello costituisce illecito disciplinare, con gli effetti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva ed aziendale applicabile.

I provvedimenti disciplinari, applicabili in ordine crescente di gravità conformemente alle norme sopra richiamate, consistono in:

- richiamo verbale per la lieve inosservanza di quanto stabilito dalle procedure interne previste dal Modello o in occasione di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello stesso nonché in caso di tolleranza o omessa segnalazione, da parte dei Responsabili di funzione, di lievi irregolarità commesse da altri soggetti;
- ammonizione scritta applicabile in occasione di mancanze punibili con il richiamo verbale ma che, in ragione delle conseguenze negative per la Società o della recidività dell'autore, abbiano una maggiore rilevanza (es: violazione reiterata delle procedure previste dal presente Modello o reiterata adozione di condotte non conformi alle prescrizioni del

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Modello stesso) o in caso di omessa segnalazione o tolleranza, da parte dei Responsabili di funzione, di irregolarità non lievi o reiterate commesse da altri soggetti;

- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni applicabile in caso di inosservanza grave delle procedure interne previste dal presente Modello o gravi negligenze rispetto alle prescrizioni in esso contenute nonché per le ipotesi di omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità, commesse da altri soggetti, tali da esporre la Società ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare riflessi negativi per la stessa;
- licenziamento nei casi di violazioni delle prescrizioni contenute nel presente Modello, suscettibili di integrare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 e di condotte tali da comportare la possibile applicazione, in capo alla Società, delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001 o tali da far venir meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro o da non consentirne più la prosecuzione.

I provvedimenti disciplinari sono irrogati, nel rispetto delle norme procedurali e sostanziali vigenti, anche su richiesta o segnalazione dell'O.d.V..

5.2.2 Nei confronti dei Dirigenti.

In caso di violazione, da parte di dirigenti, del Codice Etico o delle procedure interne previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal contratto in essere.

Quale specifica sanzione disciplinare, in considerazione della violazione del vincolo fiduciario che presiede alla natura del rapporto dirigenziale, è prevista la possibilità del licenziamento del dirigente.

I provvedimenti disciplinari verso i dirigenti sono irrogati, nel rispetto delle norme procedurali e sostanziali vigenti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione su richiesta o segnalazione dell'O.d.V..

Dell'emanazione di provvedimenti disciplinari verso i dirigenti deve essere informato il Consiglio di Amministrazione.

5.2.3 Nei confronti degli Amministratori e Sindaci.

In caso di violazioni del Codice Etico o del Modello commesse da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, si applicheranno adeguati provvedimenti, che possono consistere, in relazione alla gravità del comportamento, in:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



- censura orale per le lievi inosservanze di quanto stabilito dalle procedure interne previste dal presente Modello o in seguito all'adozione di comportamenti negligenti di lieve entità nonché in caso di tolleranza o messa segnalazione di lievi irregolarità commesse da altri soggetti;
- censura scritta a verbale applicabile alle inosservanze punibili con il rimprovero verbale ma che, in ragione delle conseguenze negative per la Società o della recidività dell'autore, abbiano una maggiore rilevanza (es: violazione reiterata delle procedure previste dal presente Modello o reiterata adozione di condotte non conformi alle prescrizioni del Modello stesso) o in caso di omessa segnalazione o tolleranza, da parte dei Responsabili di funzione, di irregolarità non gravi o reiterate commesse da altri soggetti;
- segnalazione all'Assemblea dei Soci per gli opportuni provvedimenti applicabile in caso di inosservanza grave delle procedure interne previste dal presente Modello o gravi negligenze rispetto alle prescrizioni in esso contenute; per le violazioni delle prescrizioni contenute nel presente Modello, suscettibili di integrare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 nonché per i comportamenti tali da comportare la possibile applicazione, in capo alla Società, delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001 nonché, infine, per le ipotesi di omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità, commesse da altri soggetti, tali da esporre la Società ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare riflessi negativi per la stessa.

I provvedimenti disciplinari sono irrogati dal Consiglio di Amministrazione su richiesta o segnalazione dell'O.d.V.. È in ogni caso salva la facoltà di proporre azioni di risarcimento e/o responsabilità secondo le norme del codice civile.

5.2.4 Nei confronti di Consulenti, dei Collaboratori esterni o altri soggetti terzi.

Le violazioni, da parte dei soggetti terzi, Consulenti o Collaboratori dell'Azienda, delle regole del Codice Etico e del presente Modello, comporta l'attivazione obbligatoria, su richiesta o iniziativa dell'O.d.V., delle clausole contrattuali sanzionatorie inserite nei relativi contratti, fino alla risoluzione del rapporto contrattuale.

È fatto salvo il diritto della Società a chiedere il risarcimento dei danni, qualora da tali violazioni derivino danni alla Società stessa, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

CISMA AMBIENTE S.p.A.



Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



6. IL CODICE ETICO

L'adozione da parte della Società di principi etici rilevanti ai fini della trasparenza e correttezza dell'attività aziendale in ogni settore di attività ed utili ai fini della prevenzione dei reati *ex D. Lgs. n. 231/2001* costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

Tali principi sono inseriti nel Codice Etico di CISMA AMBIENTE S.p.A., che si integra con le regole di comportamento contenute nel presente Modello, ovvero in un documento ufficiale, voluto ed approvato dal massimo vertice aziendale, contenente l'insieme dei diritti, dei doveri e dei principi etici adottati dall'Ente nei confronti dei "portatori d'interesse" (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, proprietà, terzi).

Il Codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo, definendo i principi di "deontologia aziendale", che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i destinatari.

Il Codice dedica particolare attenzione ai valori etici della Società nei rapporti con la P.A., riguardo l'ambiente, la sicurezza nei cantieri ed in generale sui luoghi di lavoro, affinché sia i vertici aziendali, che i dipendenti, che ogni collaboratore esterno o fornitore sia reso edotto dei principi che informano l'agire di CISMA AMBIENTE S.p.A. in ogni settore di attività.

Il Modello entra in vigore all'atto della nomina dell'O.d.V..

7. METODOLOGIA DEL MODELLO

La metodologia adottata ai fini della redazione ed implementazione del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ispirata alle indicazioni di cui alle Linee guida di CONFINDUSTRIA in ordine alla valutazione dei distinti processi di *risk assessment* e *risk management* e, per quanto all'uopo rilevante, alle *Linee guida di Fise-ASSOAMBIENTE*, può essere sinteticamente individuata nell'espletamento delle seguenti attività:

- a) Raccolta e analisi della documentazione;
- b) *As is analysis*;
- c) Identificazione delle attività a rischio (*Risk analysis*);
- d) *Gap analysis*;
- e) Definizione di protocolli e procedure preventivi;
- f) Redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- g) Struttura e regolamentazione dell'O.d.V..

CISMA AMBIENTE S.p.A.



Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrale Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



a) Raccolta e analisi della documentazione

Nella presente, preliminare, fase si è proceduto ad acquisire tutti i dati e le informazioni attinenti il sistema organizzativo della Società.

In tale fase è stata appresa la seguente documentazione:

- Statuto;
- organigramma e mansionario;
- regolamenti operativi e procedure formalizzate;
- manuale SGQAS e documenti ad esso correlati;
- bilanci di esercizio relativi agli anni 2013, 2014 e 2015;
- deleghe e le procure.

b) As is analysis

L'attività posta in essere in questa fase è stata finalizzata ad analizzare, tramite interviste effettuate ai soggetti responsabili della gestione amministrativa ed organizzativa della Società nonché ad alcune figure apicali (c.d. *audit*), allo scopo di individuare le mansioni, le concrete modalità operative, la ripartizione delle competenze e la sussistenza o l'insussistenza di possibili rischi di commissione dei reati presupposto.

Il procedimento di *audit* si è sviluppato sulla base dell'esame della documentazione della Società, come sopra indicata. I risultati degli *audit* e delle analisi realizzati sono stati documentati con analitiche verbalizzazioni, a disposizione dell'O.d.V.

c) Risk analysis

L'attività svolta nella presente fase, che ha portato all'individuazione delle *aree a rischio* di CISMA AMBIENTE S.p.A. ed alla commisurazione della probabilità di commissione di ciascun reato, è stata realizzata attraverso una pedissequa analisi delle procedure adottate per lo svolgimento delle relative attività (c.d. *attività a rischio*), dei processi decisionali, delle procedure operative, delle caratteristiche organizzative e dei concreti controlli esistenti, verificandone, in particolare, l'idoneità alla prevenzione del rischio individuato.

La valutazione complessiva dei rischi (fattore rischio totale: *FRT*) per ciascuna fattispecie è stata elaborata sulla base dei seguenti indici:

- gravità (G);
- probabilità di esposizione al rischio (P);
- precedenti storici (S);
- efficacia presidio preventivo (E).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Tale fase è interamente documentata all'interno del documento di analisi del rischio ivi allegato.

d) Gap analysis

Le verifiche compiute in tale fase hanno consentito di effettuare il confronto tra le aree di rischio individuate ed i relativi presidi, e le esigenze e i requisiti invece imposti dal D.Lgs. 231/01, in modo tale da individuare le carenze del sistema esistente e conseguentemente selezionare gli interventi idonei a prevenire in concreto i reati (c.d. *mappatura dei rischi*).

I risultati di tale fase sono stati sottoposti alla visione del C.d.A. di CISMA AMBIENTE S.p.A., al fine di confermare la mappatura dei rischi effettuata e verificare la necessità di eventuali modifiche; la stessa Direzione ha contribuito ad identificare gli interventi più idonei a prevenire in concreto le individuate ipotesi di rischio reato.

e) Definizione di protocolli e procedure preventivi

In tale fase, al fine di abbattere la probabilità di commissione dei reati individuati, sono state elaborate per ciascuna attività a rischio le regole di condotta da osservare ed i protocolli, nonché individuate le procedure da implementare e successivamente da applicare nello svolgimento delle attività a rischio (linee guida, limitazioni di poteri, obblighi e divieti, sistemi di verifica e controllo), incrementando il sistema dei controlli e rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, onde risalire alla funzione ed alla motivazione che ha portato alla formazione degli stessi.

I protocolli implementati e le procedure in via di definizione sono e verranno raffrontati con il sistema di deleghe già esistenti, così da renderli compatibili con i processi decisionali già disciplinati; parimenti sono stati sottoposti, ove già implementati, all'esame dei Responsabili delle singole funzioni aziendali a rischio, per la loro valutazione e approvazione.

L'insieme dei Protocolli è stato infine integrato con il Codice Etico sulla base dei principi di sana, trasparente e corretta gestione dell'attività.

Tale sistema di controllo-dovrà essere tale da garantire che i rischi di commissione dei reati, alla luce delle analisi e della documentazione indicate nei punti precedenti, siano ridotti ad un "livello accettabile".

A tal proposito si fa espresso riferimento alla definizione di rischio accettabile elaborata all'interno delle linee guida di CONFINDUSTRIA, ai sensi della quale, il sistema dei controlli preventivi adottato:

- nel caso di reati dolosi, non potrà essere aggirato se non in modo fraudolento;
- nel caso di reati colposi, in quanto tali incompatibili con l'ipotesi dell'intenzionalità fraudolenta, risulterà violato nonostante il rispetto e l'applicazione degli obblighi di vigilanza da parte dell'apposito organismo.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



Lo schema di procedure in via di definizione sarà strutturato in modo da garantire il rispetto del principio della separazione delle funzioni, secondo cui nessun soggetto può gestire interamente un processo dall'inizio alla fine. CISMA AMBIENTE S.p.A., inoltre, assicura che le procedure che verranno adottate rispetteranno tassativamente i seguenti requisiti:

- separazione dei compiti mediante la contrapposizione delle funzioni;
- adozione di misure atte a garantire che ogni operazione, transazione, azione, sia verificabile, documentata, coerente e congrua;
- documentare i controlli espletati rispetto alle operazioni e/o azioni effettuate.

f) Redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

In questa fase si è proceduto alla redazione di un documento composto da una Parte Generale, nella quale sono illustrate le finalità, i contenuti e le principali norme di riferimento del D.Lgs. 231/2001, le caratteristiche e il funzionamento dell'O.d.V., i flussi informativi, l'attività di formazione e di informazione aziendale, il sistema disciplinare ed il Codice Etico; e di una Parte Speciale, che contiene l'individuazione delle attività a rischio in relazione a ciascuna categoria di reato trattata dal D.Lgs. 231 del 2001, la definizione di regole di comportamento, di protocolli e procedure applicati al fine di prevenire la commissione di tali reati.

È stato inoltre implementato un sistema disciplinare (comunque conforme alla normativa lavoristica esistente nonché ai contratti collettivi di categoria) idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure e dei protocolli specificamente indicati nel Modello.

g) Struttura e regolamentazione dell'O.d.V.

È stato infine predisposto il Regolamento relativo al funzionamento dell'O.d.V., al quale è affidato il compito di vigilare sull'applicazione, osservanza e adeguatezza del suddetto Modello. Nella scelta della struttura dell'Organismo si terrà conto dei principi di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015

